Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale„ n. 109 del 12 maggio 1989 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 12 maggio 1989** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 35

REGIONE BASILICATA

DELIBERAZIONE 8 settembre 1988.

Nuovo piano regolatore generale degli acquedotti della Basilicata. (Deliberazione n. 5200).

SOMMARIO

REGIONE BASILICATA

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

REGIONE BASILICATA

DELIBERAZIONE 8 settembre 1988.

Nuovo piano regolatore generale degli acquedotti della Basilicata. (Deliberazione n. 5200).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 4 febbraio 1963, n. 129, concernente il piano regolatore generale degli acquedotti;

Ritenuta la opportunità di aggiornare il piano regolatore generale degli acquedotti vigente alla luce della esperienza gestionale maturata e sulla base dei programmi di sviluppo della regione;

Visto il nuovo piano regolatore generale degli acquedotti all'uopo predisposto a cura del dipartimento assetto del territorio i cui criteri informatori possono così sintetizzarsi:

individuazione di tutte le necessità idropotabili in relazione al migliorato tenore di vita della popolazione, allo sviluppo socio-economico della regione, alla presenza di numerosi insediamenti sparsi abbisognevoli di servizi autonomi indipendenti dal centro urbano ed alla incidenza sui consumi, in alcuni periodi dell'anno, del rientro di numerosi emigrati;

valutazione dei consumi di acqua con caratteristiche potabili per attività industriale, artigianale, turistica ed agricola;

priorità dell'uso potabile nella utilizzazione delle risorse idriche armonizzato e coordinato con gli usi congiunti delle acque a fini agricoli e industriali;

utilizzazione delle fonti tradizionali e cioè le sorgenti in base alla portata minima e non a quella media in quanto solo su tale portata si può fare sicuro affidamento;

utilizzazione per uso potabile anche delle acque di invaso per integrare quelle di sorgente che non sono sufficienti per far fronte, in tutti i periodi dell'anno, alle accresciute esigenze.

Udita la relazione dell'assessore al dipartimento assetto del territorio;

Rilevato che gli aggiornamenti e le modifiche previste nel nuovo piano regolatore generale degli acquedotti non solo concernono l'utilizzazione all'interno del territorio regionale delle risorse idriche ma comportano anche una diversa attribuzione delle risorse stesse tra le regioni (Puglia e Calabria);

Visto l'art. 90 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, secondo comma, lettera *a)*, che dispone la delega alle regioni delle funzioni concernenti gli aggiornamenti e le modifiche del piano regolatore generale degli acquedotti riguardanti le risorse idriche destinate dal piano a soddisfare esigenze e bisogni dei rispettivi territori regionali, nonché l'utilizzazione delle risorse stesse;

Visto l'art. 91 del predetto decreto del Presidente della Repubblica, secondo comma, art. 4, che riserva allo Stato, tra l'altro, le funzioni concernenti l'imposizione dei vincoli, gli aggiornamenti e le modifiche del piano generale degli acquedotti che comportino una diversa distribuzione delle risorse idriche tra le regioni da esercitare sentite le regioni interessate e tenendo conto delle esigenze da queste espresse;

Ritenuto pertanto, che secondo il criterio di riparto delle competenze, e cioè quello del carattere "interregionale" o "endoregionale" degli effetti concreti che la modifica del piano produce sulla distribuzione delle "risorse idriche" occorre procedere all'adozione del piano di che trattasi per la parte in cui la modifica esaurisce i propri effetti all'interno della regione ai sensi dell'art. 90 mentre è necessario proporre ai competenti organi dello Stato i provvedimenti ai sensi dell'art. 91, secondo comma, per quanto riguarda le modifiche che producano i loro effetti anche nei confronti di altre regioni;

Visto l'art. 51 del testo unico sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1778;

Visto il voto n. 1126 del 25 gennaio 1988 con il quale il C.T.A. si è espresso favorevolmente sul nuovo piano regolatore generale degli acquedotti della Basilicata;

Ad unanimità di voti;

Delibera

1) di adottare, per la parte in cui la modifica esaurisce i propri effetti all'interno della regione, ai sensi del secondo comma, lettera *a)*, dell'art. 90 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1987 il nuovo piano regolatore generale degli acquedotti della Basilicata nella formulazione risultante dall'allegato elaborato che forma parte integrante della presente deliberazione;

2) di proporre agli organi competenti dello Stato ai sensi dell'art. 91, punto 4), del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 l'approvazione del nuovo piano regolatore generale delle acque che costituisce aggiornamento e modifica al vigente piano regolatore generale delle acque della Basilicata, che comporta una diversa distribuzione delle riserve idriche tra le regioni interessate quali risultano dall'allegato elaborato di cui al precedente art. 1;

3) di disporre la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino ufficiale della regione Basilicata anche ai sensi dell'art. 5 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775;

4) di incaricare il dipartimento assetto del territorio dell'istruttoria delle eventuali osservazioni che i comuni e gli enti interessati dovessero presentare entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del progetto, previa acquisizione del parere del C.C.T.A.

Potenza, addì 8 settembre 1988

Il presidente: MICHETTI

Comitato Tecnico per la gestione delle acque di Basilicata

Nuovo Piano Regolatore Generale degli acquedotti di Basilicata

RELAZIONE

1 - Premesse

La Regione Basilicata, con direttive n. 569 del 2 febbraio 1983, ha istituito il comitato tecnico per la gestione delle acque della Basilicata

Tra i compiti svolti da detto organismo è quello di aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti di cui alla legge 4.2.1963 n 129.

La situazione dell'approvvigionamento idrico potabile della Basilicata ha assunto, negli ultimi anni, aspetti preoccupanti.

Le cause di tale fenomeno dipendono dai sempre più crescenti fabbisogni delle popolazioni, dalla inadeguatezza delle fonti di alimentazione e delle strutture poste a loro disposizione.

L'Acquedotto Pugliese, quale Ente gestore dei più grandi acquedotti della Basilicata e di alcuni dei minori, redasse sin dal 1971, uno studio tendente a fornire le soluzioni atte a consentire la normalizzazione dell'approvvigionamento idrico.

Nel 1975 lo studio suddetto fu aggiornato ed esteso, su precisa volontà della Regione Basilicata, anche ai Comuni che provvedono direttamente alla gestione dei propri acquedotti e che numericamente costituiscono circa il 50% di tutti i Comuni della Regione

Con il progetto che la presente relazione accompagna si è inteso ora aggiornare il suddetto piano sulla base dell'esperienza gestionale degli anni trascorsi e dei programmi di sviluppo della Regione.

Il gruppo di progettazione del piano, si è avvalso degli apporti del Genio Civile di Potenza, della Cassa per il Mezzogiorno e delle Amministrazioni Comunali che hanno fornito molti elementi.

Dati utili per la relazione del piano sono stati ricavati anche dalle pubblicazioni dell'Istituto di Ricerche Economica e Sociale per la Basilicata (I B.R E S.), del Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Basilicata (C.R P E B), della Camera di Commercio di Potenza, degli Enti Provinciali per il Turismo di Potenza e Matera.

Prima di passare alla trattazione particolareggiata del progetto si ritiene necessario indicare, sinteticamente, i criteri fondamentali che sono stati posti a base della sua elaborazione.

Individuazione di tutte le necessità idrico-potabili in relazione al migliorato tenore di vita delle popolazioni, allo sviluppo socio-economico della Regione, alla presenza di numerosi insediamenti sparsi abbisognevoli di servizi autonomi indipendenti del centro urbano, alla incidenza sui consumi determinata, in alcuni periodi dell'anno, dal rientro in massa, nei Comuni lucani, di numerosi emigrati

Priorità dell'uso potabile nella utilizzazione delle risorse idriche. Non è infatti ammissibile registrare carenze nell'approvvigionamento idrico-potabile, sia pure per limitati periodi di tempo, in una regione ricca di acque e che anzi è tributaria di altre Regioni.

Tutto ciò, naturalmente, inserito nel quadro generale delle necessità idriche per uso industriale e per uso irriguo che vanno anch'esse tenute in debito conto Tali usi vanno ovviamente disciplinati al fine di evitare qualsiasi spreco di acqua ad esempio, l'irrigazione va fatta con impianti tubati e non con canalette o con canali in terra.

Utilizzazione delle fonti tradizionali, sorgenti, in base alla portata minima e non a quella media, perchè solo su tale portata si può fare sicuro affidamento. Per quanto attiene a queste fonti i dati sono stati rilevati utilizzando uno studio elaborato dell'Acquedotto Pugliese nel 1974, per conto della Regione Basilicata, contenente una accurata indagine su tutte le sorgenti della Basilicata, nel quale sono catalogate 1.603 sorgenti con dati di portata riferiti in più anni di osservazione.

Utilizzazione per uso potabile anche delle acque di invaso per integrare quelle di sorgente che non sono più sufficienti per far fronte, in tutti i periodi dell'anno, alle accresciute necessità

Occorre infatti tener conto che in questi ultimi anni è stato rilevato un progressivo allungamento del periodo di magra delle sorgenti ed una diminuzione dei valori delle portate. L'E.A.A.P., per tutti gli acquedotti che gestisce, ha avuto modo di accertare, attraverso le rilevazioni sulle varie sorgenti, l'esistenza di tale fenomeno dal 1967 in poi.

L'utilizzazione degli invasi oltre che provvedere alla suddetta integrazione, consente, in caso di magre eccezionali, di poter disporre di acqua con le prime piogge mentre le sorgenti richiedono lunghi tempi di corrivazione e fondamentalmente precipitazioni nevose.

D'altra parte gli invasi lucani, essendo in massima parte di alta montagna, contengono acqua con caratteristiche molto vicine a quelle potabili e quindi potabilizzabili con costi relativamente bassi

Occorre infine tener conto che la presenza di invasi già costruiti consente di disporre, in tempi relativamente brevi, di acqua necessaria per realizzare alcune urgenti integrazioni.

Creazione, ove possibile, di una seconda via di adduzione, che, oltre a provvedere alla integrazione di portata necessaria, possa garantire un'alimentazione idrica, sia pure ridotta, in caso di prolungata interruzione della via principale. Ciò in Basilicata avviene con frequenza per le rotture delle condotte che si determinano a causa della particolare natura dei terreni attraversati e, per gli acquedotti alimentati con impianti di sollevamento, per le interruzioni di energia elettrica causata dalle bufere di neve e di vento.

Creazione, quanto più possibile, di acquedotti basati su schemi articolati di alimentazione comprendenti più Comuni e più fonti di alimentazione allo scopo di meglio garantire l'approvvigionamento idrico di tutti gli abitati escludendo dal bilancio delle disponibilità idriche i modestissimi contributi delle piccole sorgenti.

Realizzazione di acquedotti rurali per alimentare le popolazioni delle case sparse utilizzando o le portate derivante da altri acquedotti o quelle, anche se modeste, delle sorgenti locali.

Assegnazione, nella determinazione dei fabbisogni idrico-potabili, di portare aggiuntive alle zone in cui sgorgano le varie sorgenti, dovendosi ritenere valido il principio che le esigenze idriche di tali zone vanno soddisfatte prioritariamente e con larghezza. Larghezza però non significa spreco per cui occorre disciplinare e razionalizzare qualsiasi tipo di utilizzazione

Da tutto quanto innanzi esposto deriva la necessità di:

— prevedere per tutti gli acquedotti della Basilicata una gestione il più possibile unitaria e tecnicamente efficiente per utilizzare in maniera razionale le risorse idriche a ciascuno assegnate e per eliminare inconcepibili frontiere fra Comune e Comune.
  L'acqua, infatti, è un bene che non va sprecato e che deve considerarsi a disposizione di coloro che ne hanno bisognio, pur salvaguardando naturalmente il principio, già innanzi enunciato, di riservare, alle zone delle sorgenti, portate tali da soddisfare innanzi tutto e con larghezza le loro necessità.
— Apportare varianti al vigente Piano Regolatore Generale degli Acquedotti le cui previsioni sono risultate inadeguate alle nuove necessità idrico-potabili della Basilicata.

2 - Situazione attuale degli acquedotti in Basilicata.

2 1 Acquedotti gestiti dall'E.A A P.

Nel 1942 lo Stato affidò all'E A A P. la gestione dei grandi acquedotti della Basilicata: *l'Agri, il Basento e il Caramola*

L'Ente Acquedotto Pugliese ha realizzato un altro grande acquedotto, quello del Frida, ed ha provveduto alla ricostruzione ed all'adeguamento degli altri tre per i quali ha contemporaneamente provveduto alla immissione di nuove fonti di alimentazione

Nel contempo l'Ente medesimo ha assunto la gestione anche degli acquedotti locali a servizio di Rionero, Trecchina, Maratea

Anche per tali acquedotti sono state realizzate opere integrative e di ricostruzione.

Tutti gli interventi sono stati effettuati nella misura consentita dai finanziamenti ottenuti.

Lo stato dell approvvigionamento idrico degli abitati gestiti è andato gradualmente migliorando raggiungendo nel 1970 livelli più che soddisfacenti giacchè è stato possibile assicurare a quasi tutti gli abitati e per quasi tutti i periodi dell'anno una erogazione continua.

Successivamente, a causa del notevole aumento dei consumi, del contemporaneo progressivo impoverimento delle sorgenti, dell'inadeguatezza delle previsioni del P.R.G.A , della limitatezza dei finanziamenti ottenuti, a fronte delle necessità prospettate nei programmi e nei progetti predisposti dall'E.A.A.P , si è verificato un graduale deterioramento della situazione dell'approvvigionamento idrico raggiungendo nel 1975 punte di estrema gravità.

L'Ente Acquedotto Pugliese ha fronteggiato in ogni momento le situazioni con la sua organizzazione tecnica specializzata, il che ha consentito di utilizzare nel migliore dei modi tutte le risorse idriche di cui poteva disporre, realizzando il maggior numero possibile di ore di erogazione e cercando di limitare al minimo i disagi alle popolazioni e di evitare squilibri fra i vari abitanti e fra le varie zone di questi ultimi, la maggior parte dei quali, ha una altimetria variabilissima. Dall'allegato 1b si può rilevare per ciascuno degli acquedotti la situazione relativa alle attuali fonti di alimentazione, alle portate disponibili, alle ore di erogazione assicurate negli abitati nei periodi di morbida e di magra delle sorgenti.

Dall'esame dei dati, in esso allegato riportati, si rileva la necessità di provvedere in tempi brevi alla realizzazione di opere integrative sia per quanto attiene alle fonti di alimentazione sia alle strutture per l'adduzione dell'acqua ai punti di utilizzazione.

I successivi allegati contengono lo studio e le previsioni per pervenire a tale realizzazione, che potrà consentire la normalizzazione dell'approvvigionamento

2 2 Acquedotti gestiti direttamente dai Comuni

I Comuni che provvedono direttamente alla gestione dei propri acquedotti sono in numero di 67.

La quasi totalità è servita da piccoli acqudotti locali, la maggior parte dei quali è in condizioni di estrema precarietà il che determina una erogazione di poche ore al giorno come si rileva dall'allegato 1b.

Tale situazione deriva da una parte da strutture inadeguate e fatiscenti, nonchè dalla non più accettabile presa di posizione dei Comuni di voler utilizzare solo le sorgenti del loro agro anche se queste come spesso avviene hanno portate veramente insignificanti specialmente in alcuni periodi dell'anno, dall'altra dall'assoluta mancanza da una gestione adeguata e di interventi manutentori, il che fa rapidamente degradare anche opere da poco realizzate.

La carenza nella gestione è dovuta:

— alla mancanza di attrezzature, mezzi e personale numericamente e tecnicamente capace (in alcuni Comuni i compiti di fontaneria sono affidati a personale non idoneo e che assolve altri incarichi);
— alla mancanza del necessario controllo dell'acqua erogata (mancanza di contatori alle utenze o, se vi sono, mancanza delle relative sistematiche letture) e di un razionale addebito dell'acqua fornita agli utenti (in alcuni Comuni le eccedenze non vengono addebitate o lo sono con tariffe addirittura inferiori a quelle dell'impegnativo);
— ad irrazionale sistema di costruzione degli impianti e tronchi idrici che spesso si prolungano anche fuori dell'abitato per chilometri senza essere inquadrati in schemi generali opportunamente studiati e calcolati;
— ad adozione di diametri inadeguati che provocano durante l'erogazione notevoli abbassamenti dei carichi;
— ad adozione, per le condotte, di materiale non idoneo che provocano numerose perdite;
— alla mancanza di apparecchiature di registrazione e di controllo.

Tali fatti, comuni a quasi tutti gli abitati, assumono particolare rilevanza per la città di Potenza dove le conseguenze delle carenze si fanno sentire in maniera più accentuata e più drammatica stante la sua prorogativa di città capoluogo di provincia e di regione.

Una conseguenza grave di tali carenze è costituita, per esempio, dalla enorme disparità di ore di erogazione tra le varie zone dell'abitato, la cui altimetria è notevolmente variabile.

Da quanto precede risulta evidente la necessità di provvedere con urgenza alla creazione di nuove strutture, intese sia come fonti di alimentazione che come opere di adduzione e di distribuzione, inserite in schemi organici e tecnicamente efficienti, unitamente e contemporaneamente alla creazione di una efficiente organizzazione gestionale atta ad eliminare le carenze innanzi enunciate.

Dall'allegato 1b si può rilevare come per alcuni Comuni la situazione dell'approvvigionamento idrico è leggermente migliore di altri; trattasi di Comuni nei quali sono stati operati di recenti interventi con la costruzione di nuove opere o con la ricostruzione di quelle esistenti.

3 - Fabbisogni Idrico-Potabili.

Come già detto nelle premesse uno dei criteri fondamentali posti a base del presente progetto è stato quello di determinare innanzitutto gli effettivi fabbisogni idrico-potabili della Basilicata.

Infatti i dati che a tale riguardo furono fissati dal Piano Regolatore Generale degli Acquedotti e sui quali si è dovuta basare la recente progettazione si sono dimostrati assolutamente insufficienti e non adeguati alle effettive necessità delle popolazioni servite.

Tale insufficienza ed inadeguatezza sono derivate dal fatto che nella determinazione dei fabbisogni idrici non si tenne conto di alcuni fattori di sviluppo che negli ultimi anni hanno portato un miglioramento nel tenore di vita delle popolazioni cui è seguito con immediatezza un aumento nei consumi di acqua potabile. Altri fattori di cui non si tenne conto sono quelli connessi ad alcune attività della Basilicata ed alle sue strutture socio-economiche.

I dati relativi ai consumi mostrano come questi ultimi, in molti abitati, hanno già raggiunto i valori fissati dal P.R.G.A. al 2015 ed in alcuni li hanno addirittura superati.

Nel rinviare all'allegato 2 ed in particolare alla sua Relazione per i dettagli relativi a questo argomento si fa qui presente che, in relazione alle considerazioni che precedono, l'analisi delle necessità idrico-potabili è stata effettuata esaminando, con opportuni criteri, separatamente quelle strettamente legate alle esigenze civili degli agglomerati urbani, quelle connesse con le attività industriali, quelle per le attività turistiche e quelle connesse con l'agricoltura.

Infine si è tenuto conto che tramite le condotte che convogliano acqua per uso potabile vengono immesse al consumo anche acque utilizzate da piccole industrie per le quali l'acqua necessaria ai cicli di lavorazione deve avere caratteristiche potabili; nonchè per quelle industrie di piccola entità che, pur non richiedendo acque potabili per i loro processi, per la loro ubicazione non possono non attingere dagli acquedotti potabili non essendovi alcuna possibilità o convenienza di costruire apposite condotte per la loro alimentazione.

Tenendo conto di tutti i fattori innanzi citati si è pervenuti alla individuazione, per ciascun Comune dei fabbisogni idrici globali. I dati ottenuti si sono riportati nell'allegato 2 b.

Complessivamente il fabbisogno di acqua potabile previsto dal piano è risultato di mc/s 7.862.

Di cui mc/s 3.374 da sorgenti, mc/s 4 239 da invasi e mc/s 0 249 da pozzi.

Nel rinviare agli allegati 3b e 3c per i particolari relativi ai prelievi previsti dai vari invasi, si ritiene qui opportuno precisare che la portata di mc/s 4.234 tiene conto dei valori massimi delle portate da prelevare dagli invasi: in realtà tali prelievi subiranno delle riduzioni man mano che aumentano le portate delle sorgenti rispetto ai minimi considerati.

Pertanto i volumi annui che saranno attinti dai vari invasi dipenderanno dall'andamento delle portate delle sorgenti.

Individuati così i fabbisogni si è passati alla determinazione delle fonti da destinare ai vari Comuni e degli schemi tecnicamente più validi per addurvi le portate necessarie.

4 - Fonti di alimentazione e schemi del nuovo assetto degli acquedotti.

Nei paragrafi che precedono è stato posto in evidenza come, per assicurare alla Basilicata l'acqua necessaria per il fabbisogno idrico-potabile al 2015, si rende necessario utilizzare oltre alle acque di sorgente anche quelle di invaso.

I criteri con cui tali utilizzazioni sono state previste, sono stati ampiamente esposti in precedenza per cui, nel presente paragrafo, si provvede alla descrizione dei vari acquedotti con riferimento alle loro fonti di alimentazione ed ai Comuni che da essi acquedotti saranno alimentati.

In tale descrizione si farà riferimento all'elenco dell'allegato 3b il quale, per gli acquedotti alimentati più abitati, utilizzanti più fonti ed aventi sistemi di distribuzione più complessi, è stato integrato con gli schemi grafici riportati nell'allegato 4.

Completano l'allegato 3 due elenchi: il primo (allegato 3a) riporta in ordine alfabetico, divisi per provincia, tutti i Comuni della Basilicata con i relativi fabbisogni idrico-potabili al 2015, le fonti di alimentazione, il riferimento all'elenco allegato 3b ed agli schemi dell'allegato 4; il secondo (allegato 3c) riporta tutti gli invasi che si è previsto di utilizzare con l'indicazione delle portate massime e dei volumi annui da utilizzare e quindi da riservare.

- Acquedotto n. 1 dell'allegato 3b - schema 4/1

Acquedotto del Basento.

Alimenterà n. 21 Comuni della Provincia di Potenza e n. 2 della provincia di Matera; inoltre è stata prevista l'alimentazione della zona industriale del Comune di Tito e le integrazioni degli acquedotti di Avigliano e Ruoti (schema 4/9), dell'Agri (4/2), di Marsico N. (4/15) e di Paterno (4/16).

Utilizza alcune delle sorgenti dell'Alta Val d'Agri, quelle del gruppo S. Michele, quelle del gruppo Fossa Cupa e la sorgente Linise nonchè l'invaso del Camastra. Il fabbisogno complessivo dell'acquedotto è di l/s 1921.

La portata complessiva dei gruppi sorgentizi di S. Michele, Fossa Cupa e Linise valutata sulla base dei Tributi minimi, è di l/s 80 nei periodi non irrigui e di 140 nei periodi irrigui; occorre quindi una portata integrativa che sarà fornita dalle sorgenti dell'Alta Val D'Agri e dall'invaso del Camastra.

Per le portate da prelevare e le modalità di prelievo da tali fonti integrative sono state previste due fasi, ciò anche in relazione alla condizione prevista dal P.R.G.A. (1968), di limitare il prelievo dalle sorgenti dell'Alta Val d'Agri alla portata di 250 l/s.

Nella prima fase, e cioè fino all'entrata in esercizio della diga di Marsico Nuovo, sarà attinta dalle dette sorgenti la portata di 250 l/s che, aggiunta a quelle di l/s 80 nei periodi non irrigui o 140 l/s nei periodi irrigui fornite dalle altre sorgenti, porta rispettivamente a 330 e 390 l/s la disponibilità; pertanto per saturare il fabbisogno di circa 1.000 l/s prevedibili nella prima fase sarà prelevata dall'invaso del Camastra una portata massima di circa 700 l/s. Il volume complessivo annuo relativo a tale prelievo che si estenderà nei prossimi 10 anni, è stato valutato in 20×10^6 mc. giacchè si è tenuto conto dell'andamento variabile delle portate delle sorgenti nel corso dell'anno e dei fabbisogni nel periodo di tempo della prima fase.

Nella seconda fase, cioè dopo la messa in esercizio dell'invaso di Marsico Nuovo, si potrà prelevare dalle sorgenti dell'Alta Val d'Agri, nei periodi non irrigui, una portata massima di l/s 600.

Tale portata, unitamente a quelle destinate agli acquedotti locali e rurali nonchè alle industrie, è ampiamente coperta dai tributi minimi delle sorgenti della zona. Nei periodi irrigui, sempre in questa seconda fase, sarà prelevata dall'Alta Val d'Agri la stessa portata della prima fase e cioè di 250 l/s al fine di garantire la disponibilità per tutti gli usi plurimi della zona.

La portata massima da prelevate dall'invaso del Camastra per saturare, in questa seconda fase, il fabbisogno dei 1921 l/s sarà pertanto di 1531 l/s, mentre il volume annuo diventerà di 40×10^6 mc. valutato sempre con i criteri innanzi esposti.

Il prelievo di acque per uso potabile dal Camastra non è d'altronde in contrasto con altri programmi; infatti detto invaso ha una capacità di mc. 40×10^6 e può regolarne 100 milioni di mc. Con il previsto prelievo di 40 milioni di mc. annui rimangono disponibili 60 milioni di mc., previsti per alimentare gli invasi di Acerenza e Genzano.

- Acquedotto n. 2 dell'allegato 3/b - schema 4/2

Acquedotti dell'Agri.

Alimenterà n. 8 Comuni con un fabbisogno idrico di 116 l/s. Provvede inoltre ad integrare gli schemi idrici degli acquedotti a servizio dei comuni di Montemurro, S. Chirico R., Viggiano, Spinoso, Paterno e lo schema idrico dell'acque-

dotto di Marsico Vetere Il Fabbisogno complessivo dello schema è di 174 l/s. Le fondi di alimentazione sono costituite dalle sorgenti: Chiasciumara, Sorgitora, Nuova raccolta, Bassa, Amoruso che danno un contributo minimo di 124 l/s.

Per soddisfare il fabbisogno previsto di 114 l/s, occorre una integrazione dall'acquedotto del Basento di 50 l/s.

Acquedotto n 3 - dell'allegato 3/b - schema 4/3

Acquedotto del Frida - S Giovanni

Alimenterà n. 32 Comuni della Basilicata, di cui n. 6 in provincia di Potenza e n 26 in provincia di Matera, la zona industriale della Val Basento ed integrerà l'acquedotto del Caramola

E' prevista inoltre l'alimentazione di alcuni comuni della Regione Calabria attraverso due diramazioni; la prima che ha origine dal partitore di Farneta e la seconda con origine dal nodo di Montecoppola.

Il fabbisogno totale dello schema è di 1.248 l/s. Le fonti di approvvigionamento previste sono: le sorgenti Frida con la portata di 570 l/s, le sorgenti S Giovanni e Mangosa con 328 l/s e l'impianto di potabilizzazione della Val Basento con 100 l/s. Per far fronte al fabbisogno di 1.274 l/s è stata inoltre prevista la costruzione di un invaso sul torrente Frida capace di fornire una ulteriore protata di 250 l/s.

Acquedotto n 4 dell'allegato 3/b - schema 4/4

Acquedotto del Sinni

E' destinato a servire la fascia costiera Jonica dei comuni di Nova Siri, Rotondella, Policoro, Scanzano, Pisticci, Bernalda

Alimenterà inoltre, alcuni Comuni della Regione Calabria, e Ginosa Marina in prov. di Taranto.

Il fabbisogno dello schema è stato valutato in 1 175 l/s e tiene conto, inoltre che dei fabbisogni delle popolazioni residenti, anche di quelli connessi con le attività turistiche e produttive della zona.

Lo schema verrà alimentato prelevando la portata necessaria di l/s 1 175 dell'adduttore irriguo del Sinni, e potabilizzandola in apposito impianto da costruire, a quota 150 circa, in agro di Montalbano Jonico.

Acquedotto n 5 dell'allegato 3/b schema 4/5

Acquedotto del Pertusillo

L'acquedotto del Pertusillo dovrà provvedere ad integrare l'approvvigionamento idrico dei Comuni di Matera, Montescaglioso, la frazione S. Brancato del comune di S. Arcangelo. La portata complessiva di 803 l/s verrà prelevato dall'invasio del Pertusillo attraverso l'acquedotto omonimo esistente. La città di Matera che ha un fabbisogno totale di 985 l/s verrà alimentata dall'acquedotto del Pertusillo con la portata 708 l/s e dal canale principale dell'Acquedotto Pugliese con una portata di 277 l/s.

Montescaglisoo verrà alimentato dall'acquedotto del Pertusillo con una portata di 57 l/s e dall'acquedotto del Frida con la portata di 48 l/s.

Acquedotto n 6 dell'allegato 3/b schema 4/6

Acquedotto del Caramola

Alimenterà 8 Comuni della Provincia di Potenza Utilizzerà le sorgenti del "Caramola" Poichè queste possono assicurare una portata di 10 l/s, il fabbisogno di 89 l/s Sarà coperto con il prelievo della portata integrativa di 79 l/s dall'acquedotto del Frida.

Acquedotto n. 7 dell'allegato 3/b schema 4/7

Acquedotto del Vulture

Alimenterà n 8 Comuni della provincia di Potenza, ed alcune frazioni di S Fele per i quali è previsto un fabbisogno di 471 l/s Utilizzerà le sorgenti "Pierno" e "La Francesca", nonchè le sorgenti locali dei vari Comuni elencati nell'allegato 3/b. Tali sorgenti possono assicurare una portata di 126 l/s; pertanto si è previsto di prelevare la portata integrativa dai pozzi della piana di Atella (60 l/s), e dall'invaso del Vonghia (255 l/s) Poichè quest'ultimo dovrà costruirsi, si è previsto, qualora sorgessero difficoltà, che ne imedissero la costruzione, di prelevare dal canale principale dell'E.A.A.P la portata integrativa che in tal modo verrebbe a mancare.

Acquedotto n 8 dell'allegato 3/b schema 4/8

Questo schema riguarda l'alimentazione dei comuni di Lavello, Matera, Montemilone, Palazzo S. Gervasio Venosa e le zone industriali di Melfi, Lavello

e Palazzo S. Gervasio che continuerà ad essere assicurata dal canale principale dell'E.A.A.P. con un prelievo complessivo di 567 l/s.

Tale portata copre per intero le esigenze di tutti i suddetti Comuni escluso Matera, cui verrà fornita la portata di 277 l/s mentre i rimanenti 708 l/s occorrenti per coprire il fabbisogno totale di 985 l/s verranno prelevati dall'acquedotto del Pertusillo.

Acquedotto n. 9 dell'allegato 3/b Schema 4/9

Acquedotto per Avigliano e Ruoti.

Il fabbisogno dei due Comuni è di 120 l/s e sarà coperto per 17 l/s dalle sorgenti locali elencate nell'allegato 3/b e per i restanti 103 l/s con integrazione dall'acquedotto del Basento.

Acquedotto n. 10 dell'allegato 3/b schema 4/10

Acquedotto del Marmo

Alimenterà i comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Rapone, Ruvo del Monte, S. Fele, Bella, Baragiano. Il fabbisogno complessivo dello schema è di 220 l/s. Esso sarà fornito da sorgenti a servizio dei singoli acquedotti locali per l/s 47, dalla sorgente "Acqua che nasce", in agro di Laviano per 50 l/s e dall'invaso di Lago Saetta per 123 l/s.

Acquedotto n. 11 dell'allegato 3/b schema 4/11

Acquedotto del Melandro

Alimenterà i comuni di Balvano, Picerno, S. Angelo le Fratte, Savoia e Vietri di Potenza.

Il fabbisogno complessivo dello schema è di 117 l/s. Esso verrà soddisfatto con l/s 36 da sorgenti locali e servizio dei singoli comuni, con 50 l/s dai pozzi S. Nicola ed Airella e con 31 l/s da prelevare da un invaso da costruire sul torrente Melandro.

Acquedotto n. 12 dell'allegato 3/b schema 4/12

Acquedotto di Satriano

Il fabbisogno di l/s 11 sarà coperto dalle sorgenti Stagliata e Manca dei Nibbi la quale alimenterà anche la zona delle sorgenti con ulteriori 11 l/s.

Acquedotto n. 13 dell'allegato 3/b schema 4/13

Acquedotto per Tito

Il fabbisogno di questo Comune è di 100 l/s in relazione alla presenza nel suo agro di una zona industriale. Per integrare la portata di 13 l/s da prelevare dalle sorgenti locali si è previsto l'allacciamento dall'acquedotto del Basento Camastra.

Acquedotto n. 14 dell'allegato 3/b schema 4/14

Acquedotto per Abriola Anzi Calvello Laurenzana

Il fabbisogno dei 4 abitati è di 75 l/s. Le fonti locali di alimentazione forniscono 23 l/s pertanto viene prevista l'integrazione dall'acquedotto del Camastra per una portata di 52 l/s.

Acquedotto n. 15 dell'allegato 3/b schema 4/15

Acquedotto per Marsico Nuovo.

Il fabbisogno dell'abitato è di 40 l/s e sarà assicurato dalle sorgenti Capo d'Agri 1 Betina etc. le quali potranno fornire una portata di 25 l/s. Lo schema verrà inoltre integrato dall'acquedotto del Basento con una portata di 15 l/s.

Acquedotto n. 16 dell'allegato 3/b schema 4/16

Acquedotto di Paterno.

Il fabbisogno di Paterno, di 30 l/s sarà assicurato dalle sorgenti Amoruso e S. Miele per complessivi 12 l/s.

Lo schema sarà inoltre integrato dagli acquedotti del Basento con 10 l/s e dell'Agri con 18 l/s. Sarà inoltre riservata una portata di 10 l/s alla zona sorgenti.

Acquedotto n. 17 dell'allegato 3/b schema 4/17

Acquedotto per Tramutola

Il fabbisogno di 50 l/s sarà soddisfatto dalla sorgente Capo d'Acqua, Caranna Pietra Grattara e Vattiniere e dai pozzi Peschiera.

Acquedotto n 18 dell'allegato 3/b schema 4/18

Acquedotto di Marsico Vetere

Alimenterà i comuni di Marsico Vetere con la frazione di Villa D'Agri per un bisogno complessivo di 40 l/s.

A tale fabbisogno si farà fronte con le portate delle sorgenti elencate nella scheda 4/18. dell'all. 3/b. E' prevista inoltre l'integrazione dall'acquedotto dell'Agri con 5 l/s.

Acquedotto n 19 dell'allegato 3/b schema 4/19

Acquedotto di Viggiano e Grumento

Il fabbisogno dello schema di 52 l/s è assicurato da sorgenti locali che alimentano i singoli abitati per 39 l/s

Lo schema è inoltre integrato dall'acquedotto dell'Agri con la portata di 13 l/s

Acquedotto n 20 dell'allegato 3/b schema 4/20

Acquedotto di Spinoso

Per coprire il fabbisogno di questo Comune pari a 12 l/s si utilizzeranno le sorgenti locali Sorgitara e Raparo per 6 l/s.

Lo schema verrà inoltre integrato dall'acquedotto dell'Agri con la portata di 6 l/s.

Acquedotto n 21 dell'allegato 3/b schema n 4/21

Acquedotto di Montemurro

Per coprire il fabbisogno di questo abitato pari a 14 l/s si utilizzeranno le sorgenti locali di S. Salvatore e Petto di Gemma.

Lo schema verrà inoltre alimentato dall'acquedotto dell'Agri con la portata di 8 l/s

Acquedotto n 22 dell'allegato 3/b schema 4/22

Acquedotto di Moliterno e Sarconi

Alimenterà i comuni di Moliterno e Sarconi A soddisfare il fabbisogno complessivo di 52 l/s si provvederà utilizzando le sorgenti locali elencate nella scheda 4/21 dell'allegato 3b.

Acquedotto n 23 dell'allegato 3/b schema 4/23

Acquedotto per Castelsaraceno e S. Chirico Raparo

Il fabbisogno dei due abitati è di 27 l/s. Si utilizzeranno le sorgenti Cugno di Viggiano e S. Giovanni; la seconda delle quali dovrà alimentare entrambi gli abitati. Poichè la portata delle sorgenti non copre il fabbisogno si è previsto l'allacciamento di S Chirico Raparo all'acquedotto dell'Agri.

Acquedotto n 24 dell'allegato 3/b schema 4/24

Acquedotto di Maratea

Alimenterà Maratea e le sue frazioni rivierasche e montane Utilizzerà le sorgenti S Maria, S. Basilio, Sorgitura, la cui portata complessiva si prevede in 80 l/s .

Pertanto stante l'importanza della zona in esame e le previsioni di sviluppo turistico ed industriale, si è ritenuto necessario per coprire il fabbisogno dello schema (160 l/s) peraltro prevedere una seconda via di adduzione che consenta di avere a disposizione una riserva atta ad assicurare in ogni caso l'alimentazione della zona stessa. Tale seconda via è stata prevista utilizzando le acque dell'invaso da realizzare sul torrente Noce con un prelievo di 80 l/s

Acquedotto n 25 dell'allegato 3/b schema 4/25

Acquedotto per Trecchina Rivello Lagonegro Nemoli

Alimenterà i Comuni suddetti il cui fabbisogno è di 169 l/s Varie sorgenti alimenteranno lo schema con una portata di 166 l/s in cui è compresa anche la portata di 30 l/s destinata all'integrazione dello schema 4/26 al fabbisogno totale di 199 l/s si farà fronte con una ulteriore portata di 33 l/s da prelevare dall'invaso del Noce.

Acquedotto n 26 dell'allegato 3/b schema 4/26

Acquedotto per Lauria Latronico Episcopia

Alimenterà i tre comuni suddetti cui compete un fabbisogno di 141 l/s. Le fonti da utilizzare sono le sorgenti che attualmente alimentano i suddetti comuni,

elencati nella scheda dell'allegato 3/b, capaci di un tributo di 50 l/s. Lo schema verrà integrato dalla sorgente Torbido (schema 4/24) con 30 l/s e dall'invaso da costruire sul torrente Noce con 61 l/s.

Acquedotto n. 27 dell'allegato 3/b schema 4/27.

Acquedotto per Castelluccio Inferiore.

Il fabbisogno dell'abitato è di 22 l/s. Le sorgenti S. Giovanni e Mangosa e Pantanelle possono largamente coprire tale fabbisogno.

Per ulteriori future esigenze della zona è stato previsto di destinare ad essa una ulteriore portata di 100 l/s da prelevare dalla sorgente S. Giovanni.

Acquedotto n. 28 dell'allegato 3/b schema 4/28

Acquedotto per Castelluggio Superiore.

Il fabbisogno di l/s 11 sarà coperto dalle sorgenti locali elencate nella scheda 4/28 dell'allegato 3/b.

Acquedotto n. 29 dell'allegato 3/b schema 4/29

Acquedotto di Rotonda.

Il fabbisogno di l/s 29 sarà coperto ampiamente con le acque che si è previsto di riservare dalle sorgenti locali: Iannace e Sciartaglia.

Acquedotto n. 30 dell'allegato 3/b schema 4/30

Acquedotto per Viggianello.

Il fabbisogno di l/s 30 interamente coperto dalle sorgenti Mercure ed Acqua delle Vene.

Per le ulteriori future esigenze della zona è stata prevista la destinazione di 150 l/s dalla sorgente Mercure.

Acquedotto n. 31 dell'allegato 3/b schema 4/31.

Acquedotto per Terranova di Pollino.

Il fabbisogno di l/s 23 sarà coperto dalle seguenti locali elencate nella scheda 4/30 dell'allegato 3/b.

All. 3a

ELENCO DEGLI ABITATI E RELATIVE FONTI DI ALIMENTAZIONE

N.ro ordin.	Comuni (PZ)	Fabbis. Idrico Potabile al 2015	FONTI DI ALIMENTAZIONE DA UTILIZZARE DENOMINAZIONE SORGENTE	[illegible] all. 3b	[illegible] all. 4	NOTE
		l/s				
1	Abriola	20	Maddalena — Mar Levante Invaso "Camastra"	14	4/14	
2	Acerenza	23	Acquedotto del Basento	1	4/1	
3	Albano di Lucania	11	Acquedotto del Basento	1	4/1	
4	Anzi	16	Rifreddo (Madonna Noreno) — Maddalena.— Mar Levante — Invaso "Camastra"	14	4/14	
5	Armento	7	Acquedotto dell'Agri	2	4/2	
6	Atella e Frazioni	27	Acquedotto del Vulture	7	5/7	
7	Avigliano e Frazioni	81	Carbone — Ciccarelli — Sorgitora Monte Caruso — S. Tecla — Acquedotto del Basento	9	4/9	
8	Balvano	22	Sorg. Alto Sele — Salvitella — Casignana Iodice Tasso	11	4/11	
9	Banzi	9	Acquedotto del Basento	1	4/1	
10	Baragiano	16	Sorba I — Sorba II — Valle Cuba Tarlozzi — S. Giorgio — Invaso Lago Saetta	21	4/15	
11	Barile	22	Acquedotto del Vulture	7	4/7	
12	Bella e Frazioni	45	Pineta — Braida — Saraceno — Piscioli Savucio — Frusci — S. Cataldo — Invaso Lago Saetta	10	4/10	
13	Brienza	25	S. Michele — Acquedotto Del Basento	1	4/1	
14	Brindisi di Montagna	9	Acquedotto del Basento	1	4/1	
15	Calvello	14	Acqua delle Bocche — Invaso Camastra	14	4/14	
16	Calvera	4	Acquedotto Del Caramola — Acquedotto del Frida	6	4/6	
17	Campomaggiore	10	Acquedotto del Basento	1	4/1	
18	Cancellara	10	Acquedotto del Basento	1	4/1	
19	Carbone	9	Acquedotto del Caramola — Acquedotto del Frida	6	4/6	
20	Castelgrande	9	Canneto — Ceraso — Invaso Lago Saetta	10	4/10	
21	Castelluccio Inferiore	22	S. Giovanni (Mangosa)			
	(zona sorgenti S. Giovanni)	100	Pantanelle	27	4/27	
22	Castelluccio Superiore	11	Fiumarello — Cruopo — Salice — Faillace	28	4/28	
23	Castelmezzano	10	Acquedotto del Basento	1	4/1	
24	Castelsaraceno	15	S. Giovanni — Cugno di Viggiano — Cascone	23	4/23	
25	Castronuovo S. Andrea	8	Acquedotto del Caramola	6	4/6	
26	Cersosimo	8	Acquedotto del Frida	3	4/3	
27	Chiaromonte	19	Acquedotto del Caramola — Acquedotto del Frida	6	4/6	
28	Corleto Perticara	26	Acquedotto dell'Agri	2	4/2	
29	Episcopia	12	Miretta — Tarantola — Invaso sul Torrente Noce	26	4/26	
30	Fardella	8	Acquedotto del Caramola — Acquedotto del Frida	6	4/6	
31	Filiano e Frazioni	30	Acquedotto del Vulture	7	4/7	
32	Forenza	18	Acquedotto del Basento	1	4/1	
33	Francavilla Sul Sinni	25	Acquedotto del Caramola — Acquedotto del Frida	6	4/6	
34	Gallicchio	8	Acquedotto dell'Agri	2	4/2	
35	Genzano di Lucania	58	Acquedotto del Basento	1	4/1	
36	Ginestra	7	Acquedotto del Vultere	7	4/7	
37	Grumento Nova	17	Alli — Sorgitora Carpineta	19	4/19	
38	Guardia Perticara	11	Acquedotto dell'Agri	2	4/2	
39	Lagonegro	60	Niello — Chiotto — Salomone · Torbido Invaso sul Torrente Noce	25	4/25	
40	Latronico	36	S. Maria I — S. Maria II — Arientata Galante — Cosentino — Invaso sul Torrente Noce	26	4/26	
41	Laurenzana	20	Acqua delle Bocche — Invaso Camastra	14	4/14	
42	Lauria	93	Galante — Arientata — S. Maria I — S. Maria II — Niello — Cosentino — Torbido — Caffaro	26	4/26	
43	Lavello	89	Canale principale A.P.	8	4/8	
44	Maratea	160	S. Basilio — Sorgimpieno — Sorgitora (Acqua Bianca) — Invaso sul torrente Noce	24	4/24	
45	Marsico Nuovo	4	Capo d'Agri I — Pila Scruppo — Betina Alero — Molinara	15	4/15	
46	Marsico Vetere e Frazione Villa D'Agri	40	Acqua del Tasso — Molinara — Peschiera	18	4/18	
47	Maschito	12	Acquedotto del Basento	1	4/1	
48	Melfi	184	Acquedotto del Vulture	7	4/7	
49	Missanello	9	Acquedotto dell'Agri	2	4/2	
50	Moliterno	42	Pietrapanna — Giordana — Manca la Capra — Arsiera	22	4/22	
51	Montemilone	15	Canale principale A.P.	8	4/8	
52	Montemurro	14	S. Salvatore — Acquedotto dell'Agri	21	4/21	
			Petto di gemma	2	4/2	
53	Muro Lucano	60	Acquaviva — Cantasulo — Musano — Ardenita — Tronita — Sambuco — Invaso Lago Saetta	10	4/10	
54	Nemoli	11	Torbido	25	4/25	
	(zona sorgente Torbido)	20	Invaso	25	4/25	
55	Noepoli	11	Acquedotto del Frida	3	4/3	
56	Oppido Lucano	19	Acquedotto del Basento	1	4/1	
57	Palazzo S. Gervasio	15	Canale principale A.P.	8	4/8	

N.ro ordin.	Comuni (PZ)	Fabbis. Idrico Potabile al 2015	FONTI DI ALIMENTAZIONE DA UTILIZZARE			NOTE
			DENOMINAZIONE SORGENTE	[illegible] all. 3b	[illegible] all. 4	
		l/s				
58	Paterno	30	Amoruso — Molinara, S. Miele — Acquedotto dell'Agri — Acquedotto del Basento	16	4/16	
59	Pescopagano	26	Ficocchia — Rovete — Ceraso — Ruvino Granito — S. Pietro — Invaso Lago Saetta	10	4/10	
60	Picerno	57	Don Camillo — Garetta — Pioppi Qualandra Forra — Invaso del Melandro	11	4/11	
61	Pietragalla e Fraz.	31	Acquedotto del Basento	1	4/1	
62	Pietrapertosa	11	Acquedotto del Basento	1	4/1	
63	Pignola e Frazione Rifreddo	23	Acquedotto del Basento	1	4/1	
64	Potenza e Frazioni	1045 (*)	Acquedotto del Basento	1	4/1	(1)
	Zona Industriale	100				
65	Rapolla	31	Acquedotto del Vulture	7	4/7	
66	Rapone	9	Mingarotta — Sambuco — Sciuepeppe Invaso Lago Saetta	10	4/10	
67	Rionero in Vulture (e Monticchio)	153	Acquedotto del Vulture	7	4/7	
68	Ripacandida	13	Acquedotto del Vulture	7	4/7	
69	Rivello	27	Torno — Torbido — Invaso sul Torrente Noce	25	4/25	
70	Roccanova	11	Acquedotto della Caramola — Acquedotto del Frida	6	4/6	
71	Rotonda	29	Iannace — Sciarpaglia	29	4/29	
72	Ruoti	22	Nocelle — Acquedotto del Basento	9	4/9	
73	Ruvo del Monte	12	Lago Alero — Giannitiello — S. Antonio Invaso Lago Saetta	10	4/10	
74	S. Chirico Nuovo	10	Acquedotto del Basento	1	4/1	
75	S. Chirico Raparo	12	S. Giovanni, Cerreto Ciancia — S. Rocco	23	4/23	
			Acquedotto dell'Agri	2	4/2	
76	S. Costantino Albanese	10	Acquedotto del Frida	3	4/3	
77	S. Fele	43	Acquafredda — Invaso Lago Saetta	10	4/10	
78	S. Martino D'Agri	12	Acquedotto dell'Agri	2	4/2	
79	S. Paolo Albanese	7	Acquedotto del Frida	3	4/3	
80	S. Severino Lucano	18	Acquedotto del Frida	3	4/3	
	zone sorgenti Frida	28				
81	S. Angelo Le Fratte	12	Pozzi Airella — Pozzi S. Nicola — Acqualonga — Grecoria — Pantano — Torna — Preozia	11	4/11	
82	S. Arcangelo Centro	31	Acquedotto dell'Agri — Acquedotto del	2	4/2	
	Fraz. S. Brancato	38	Pertusillo	5	4/5	
83	Sarconi	10	Fabbricata — Capo Lavella — Giordana Pietrapanna — Lupara — Arsiera	22	4/22	
84	Sasso Castalda	11	Manca la Capra — Acquedotto del Basento	1	4/1	

(1) L/s 10 destinati alle frazioni Nord di Potenza.

N.ro ordin.	Comuni (PZ)	Fabbis. Idrico Potabile al 2015	FONTI DI ALIMENTAZIONE DA UTILIZZARE			NOTE
			DENOMINAZIONE SORGENTE	[illegible] all. 3b	[illegible] all. 4	
		l/s				
85	Satriano	11	Stagliata — Manca di Nibbi	11	4/12	
	zona sorgenti			12		
86	Savoia di Lucania	8	Acqua dei Tufi — Ciurlia — Vallina Acqua Battista	11	4/11	
87	Senise	100	Acquedotto del Frida	3	4/3	
88	Spinoso	12	Acquedotto dell'Agri — Sorgitora Raparo	20	4/20	
89	Teana	5	Acquedotto del Caramola — Acquedotto del Frida	6	4/6	
90	Terranova del Pollino	23	Masseria Rusciano — Principessa — Lago Fornace — Toscana — Pitt. e Curc.	31	4/31	
91	Tito	100 (*)	Del Prete — Forra — Tre Palmenti	13	4/13	(2)
			Tufo — Acquedotto del Basento	1	4/1	
92	Tolve	24	Acquedotto del Basento	1	4/1	
93	Tramutola	50	Capo d'Acqua — Caranna — Pietra Grattara — Vattiniere — Capo Cauolo	17	4/17	
94	Trecchina	51	Torno — Parrutta — Torbido — Invaso del torrente Noce	25	4/25	
95	Trivigno	6	Acquedotto del Basento	1	4/1	
96	Vaglio di Basilicata	17	Acquedotto del Basento	1	4/1	
97	Venosa	106	Canale principale A.P.	8	4/8	
98	Vietri di Potenza	18	Bufalata — Braida — Carro — Mazzolino	11	4/11	
99	Viggianello	30	Acqua delle Vene I	30	4/30	
	zona sorgenti	150	Acqua delle Vene II — Mercuro			
100	Viggiano	35	Vaccara — Acqua dei Pastori — Alli	19	4/19	

(2) 50 l/s per zona industriale.

N.ro ordin.	Comuni (MT)	Fabbis. Idrico Potabile al 2015	FONTI DI ALIMENTAZIONE DA UTILIZZARE			NOTE
			DENOMINAZIONE SORGENTE	N. [illegible] all. 3b	N. schema all. 4	
		l/s				
1	Accettura	21	Acquedotto del Frida	3	4/3	
2	Aliano e Fraz. Alianello	12	Acquedotto dell'Agri	2	4/2	
3	Bernalda Centro	110	Acquedotto del Frida	3	4/3	(1)
	Metaponto	250	Acquedotto del Sinni	4	4/4	
4	Calciano	9	Acquedotto del Frida	3	4/3	
5	Cirigliano	5	Acquedotto del Frida	3	4/3	
6	Colobraro	13	Acquedotto del Frida	3	4/3	
7	Craco Fraz. Peschiera	16	Acquedotto del Frida	3	4/3	
8	Ferrandina	75	Acquedotto del Frida	3	4/3	
9	Garaguso	11	Aquedotto del Frida	3	4/3	
10	Gorgoglione	8	Acquedotto del Frida	3	4/3	
11	Grassano	38	Acquedotto del Frida	3	4/3	
12	Grottole	16	Acquedotto del Frida	3	4/3	
	Zona ind. Val Basento	100	Acquedotto del Frida	3	4/3	(2)
13	Irsina	85	Acquedotto del Basento	1	4/1	
14	Matera	985	Canale Principale A.P.	8	4/8	
			Pertusillo	5	4/5	
15	Miglionico	21	Acquedotto del Frida	3	4/3	
16	Montalbano Jonico e Frazioni	21	Acquedotto del Frida	3	4/3	
17	Montescaglioso	105	Acquedotto del Frida — Acquedotto del Pertusillo	3	4/3	
18	Nova Siri Centro	35	Acquedotto del Frida	3	4/3	
	Nova Siri Scalo	98	Acquedotto del Sinni	4	4/4	
19	Oliveto Lucano	5	Acquedotto del Frida	3	4/3	
20	Pisticci Centro	84	Acquedotto del Frida	3	4/3	
	Marconia ed altre Frazioni	159	Acquedotto del Sinni	4	4/4	
21	Policoro	280	Acquedotto del Sinni	4	4/4	
22	Pomarico	41	Acquedotto del Frida	3	4/3	
23	Rotondella Centro	24	Acquedotto del Frida	3	4/3	
	Rotondella zona Costiera	61	Acquedotto del Sinni	4	4/4	
24	Salandra	16	Acquedotto del Frida	3	4/3	
25	Scanzano Jonico	129	Acquedotto del Sinni	1	4/4	
26	S. Giorgio Lucano	18	Acquedotto del Frida	3	4/3	
27	S. Mauro Forte	16	Acquedotto del Frida	3	4/3	
28	Stigliano	67	Acquedotto del Frida	3	4/3	
29	Tricarico	68	Acquedotto del Basento	1	4/1	
30	Tursi	58	Acquedotto del Frida	3	4/3	
31	Valsinni	11	Acquedotto del Frida	3	4/3	

(1) Turismo fascia costiera ionica agro Bernalda.
(2) La portata di 20 l/s è stata assegnata alla zona di Grottole in rapporto al fabbisogno determinato nel 2015.

All. 3b

ELENCO DELLE FONTI DA UTILIZZARE E RELATIVE PORTATE DA RISERVARE

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto del Basento									
1	4/1	Sorgenti:	(1) (2)		Acerenza	PZ	23				- 1 Periodo non irriguo
		- Capo d'Agri II e III	70 100		Albano	»	11				- 2 Periodo irriguo
		- Curvino	20 20		Banzi	»	9				- 3 Nella 1° fase di attua-
		- Aggia	180 250		Brienza	»	25				zione del P.R.G.A. fino al-
		- Fontana Capano	60 60		Brindisi di M.	»	9				la entrata in esercizio della
		- Falda Agri (Pozzi)	100 0		Campomaggiore	»	10				Dita di Marsico Nuovo si
			(430) (430)		Cancellara	»	10				prevede nel periodo irriguo
			250	(3)	Castelmezzano	»	10				un prelievo max di 250 l/s
		- S. Michele e Linise	40 70	(4)	Forenza	»	18				
		- Fossa Cupa	40 70		Genzano di L.	»	58				
			(80) (140)		Irsina	MT	85				
			390		Maschito	PZ	12				
					Oppido Lucano	»	19				
		- Invaso Camastra	1.531		Pietragalla e fraz.	»	31				Fabbisogno dei Comuni
			1.921		Pietrapertosa	»	11			1.526	1545 l/s
					Pignola-Rifreddo	»	23				
					Potenza e fraz.	»	1.145				Dei 1.145 l/s 100 l/s per
					Sasso Castalda	»	11				zona industriale 1.045 per
					S. Chirico N.	»	10				PZ e Fraz.
					Tolve	»	24				
					Tricarico	MT	68				- 4 Dopo l'entrata in eserci-
											zio della diga di Marsico N.
					Trivigno	PZ	6				si prevede un prelievo mas-
					Vaglio di Basilicata	»	17				simo dalla Val D'Agri di
					Zona Sorg. S. Michele	»	6				600 l/s nei periodi non irri-
					Zona Sorg. Fossa Cupa	»	5				gui
							1.656				

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto del Basento									
					Int. Schema Agri			4/2	50		
					Int. Schema Avigliano			4/9	103		
					Int. Schema Tito e z.ind.			4/13	87		
					Int. Schema Marsico N.			4/15	15		
					Int. Schema Paterno			4/16	10		
									265		
		Acquedotto Dell'Agri									
2	4/2	Sorgenti:			Aliano ed Alianelo	MT	12				Nella 1ª fase (fino al 1990)
		- Chiasciumara	25		Armento	PZ	7				l'acquedotto dell'Agri ali-
		- Sorgitora	25		Corleto Perticara	»	26				menterà anche lo schema
		- Nuova raccolta	15		Gallicchio	»	8				4/18 con portata Q = 5 l/s
		- Bassa	31		Guardia Perticara	»	11				
		- Amoruso	28		Missanello	»	9				
			124	174	S. Martino d'Agri	»	12				Nella 1ª fase (fino al 1990)
					S. Arcangelo centro	»	31				l'Acquedotto dell'Agri ali-
											menterà lo schema 4/20
		Int. da schema Basento									con portata ridotta al 50%
		4/1	50	(0)	Int. Schema Montemurro			4/21	8		
					Int. schema S. Chirico R.			4/23	8		
					Int. schema Spinoso			4/20	6		
					Int. schema Paterno			4/16	18		Fabbisogno dei Comuni
					Int. schema Viggiano			4/19	13		116
					Int. schema Marsico N.			4/16	5		
									58		

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto del Frida									
3	4/3	Sorgenti			Accettura	MT	21				
		- Frida	570		Bernalda centro	»	110				Fabbisogno proprio dei Comuni 1010 l/s
		- S. Giovanni, Mangosa	328		Calciano	»	9				
			898		Cirigliano	»	5				
		- Invaso Frida	250		Cersosimo	PZ	8				(1) Fabbisogno totale 105 l/s. Vedi anche schema 4/5 del Pertusillo.
		- Imp. Pot. Val.Bas.	100		Colobraro	MT	13				
			1.248		Craco P.	»	16				
					Ferrandina	»	75				
					Garaguso	»	11				
					Gorgoglione	»	8				
					Grassano	»	38				
					Grottole	»	16				
					Montalbano Jonico	»	77				
					Miglionico	»	21				
					Montescaglioso (1)	»	48				
					Noepoli	»	11				
					Nova Siri centro	MT	35				
					Oliveto	»	5				
					Pisticci centro	»	84				
					Pomarico	»	41				
					Rotondella centro	»	24				
					Salandra	»	16				
					S. Costantino Albanese	PZ	10				
					S. Giorgio Lucano	MT	13				
					S. Paolo A.	PZ	7				

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
					S. Mauro Forte	MT	16				
					S. Severino Lucano e	PZ	18				
					Zona sorgenti	»	28				
					Senise	»	100				
					Stigliano	MT	67				
					Tursi	»	50				
					Valsinni	»	11				
					Comuni Calabr.						
					Zona ind. Val Basento		100				
					Int. Schema Caramola		1.169	4/6	79		
									79		
		Acquedotto del Sinni									
4	4/4	- Invaso Sinni	1175		Bernalda costa	MT	250				Fabbisogno proprio dei comuni 977 l/s
					Nova Siri costa	»	98				
					Pisticci costa	»	159				
					Policoro	»	280				
					Rotondella costa	»	61				
					Scanzano	»	129				
					Zona ind. Costiera	»	37				
					3ª Dir. Calabr	»	31				
					Ginosa M.	TA	130				
							1.175				

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integr. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto del Pertusillo									
5	4/5	Invaso Pertusillo	803		Matera (1)	MT	708				(1) Vedi aule schema 4/2 - Canale Principale
					Montescaglioso (2)	»	57				(2) Vedi aule schema 4/3 Frida
					Fraz. S. Arcangelo e S. Brancato		38				
							803				
		Acquedotto del Caramola									
6	4/6	Sorgenti: Caramola	10		Chiaromonte	PZ	19				
					Calvera	»	4				
					Carbone	»	9				
		Int. da Schema Frida (4/3)	79		Castronuovo S.A.	»	8				
			89		Francavilla in S.	»	25				
					Fardella	»	8				
					Roccanova	»	11				
					Teana	»	5				
							89				

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integr. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto del Vulture									
7	4/7	Sorgenti:									Fino alla realizzazione dell'invaso del Vonghia si prevede di derivare la portata di 285 l/s dal canale principale
		- Pierno	10		Atella	PZ	27				
		- La Francesca	70		Barile	»	22				
		- Scea, Tiglio, S. Pietro Pantani	11		Ginestra	»	7				
		- Salice, Maddalena S. Felice, Molara	35		Rapolla	»	31				
			126		Ripacandida	»	13				
					Rionero e Monticchio	»	153				
		Pozzi del Gaudio	60		Fraz. S. Fele	»	4				
		Canale Princ. A.P.	285				471				
		Invaso del Vonghia	471								
		Canale Principale EEAP									
8	4/8	Canale principale EAAP	852		Lavello	PZ	89				
					Montemilone	»	15				
					Palazzo S.G.	«	45				
					Venosa	»	106				
					Zona ind.le di Lavello, Palazzo	»	35				(1) Fabbisogno di Matera 985 l/s Vedi anche schema 4/5 Pertusillo
					Matera	MT	277				
							567				
					Integ. Schema Vulture			4/7	285		Fabbisogno proprio dei Comuni 532 l/s

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto di Avigliano									
9	4/9	Sorgenti:			Avigliano	PZ	81				
		- Carbone, Ciccarelli,			Ruoti	»	22				Fabbisogno proprio dei
		Sorgitora (Ruoti) Monte			Zona sorg di Avigliano e						Comuni 103 l/s
		Caruso, S. Tecla	12		Ruoti	»	17				
		- Nocella	5				120				
			17								
		Int.da schema Basento									
		(4/1)	103								
			120								
		Acquedotto del Marmo									
10	4/10	Sorgenti:									
		- Ficocchia, Roveto,			Castelgrande		9				
		Ceraso, Ruvino, Grani-			Muro Lucano		60				
		to, San Pietro	3		Pescopagano		26				
		- S. Giuseppe, Sambuco			Rapone		9				
		Mingarotta	1		Ruvo del Monte		12				
		- Lago Acero, Gianni-			S. Fele		43				
		tiello, S. Antonio	1		Bella		45				
		- Acquafredda	20		Baragiano		16				
		- Ceraso, Canneto	2				220				

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto del Marmo									
		Sambuco, Cantasulo,									
		Acquaviva, Musano,									
		Ardenita, Tronita	10								
		- Ache che nasce	50								
		- Braida, Saracenò Pi-	87								
		neta, Piscioli Savugo,									
		Fruscio, S. Cataldo	8								
		- Sorba I e II, Valle Cu-									
		pa, Tarlozza, S. Giorgio	2								
			97								
		Inv. Lago Saetta	123								
		- Pozzi Piana di Bara-									- Portata integrativa e
		giano					45				di Riserva
		Acquedotto del Melandro									
11	4/11	Sorgenti:									
		- Casagnana, Iodice,			Balvano	PZ	22				
		Tasso	1,5		Picerno	»	57				
		- Alto Sele	1,5		S. Angelo Le Fratte	»	12				
		- Caretta, Pioppi, Don			Savoia di Lucania	»	8				
		Camillo, Gualandra,			Vietri di Potenza	»	18				
		Forra	7,5				117				
		- Acqua Longa, Grego-									
		ria, Pantano, Torna,									
		Breozia	6,5								

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto del Melandro									
		- Pozzi S. Nicola	40								
		- Acqua Battista, Ciurlia, Acqua dei Tufi, Vallina	12,0								
		- Bufata, Garro, Braida, Mazzolino	7,0								
			86								
		- Invaso Melandro	31								
			117								
		Acquedotto di Satriano di Lucania									
12	4/12	Sorgenti:			Satriano di Lucania	PZ	11				
		- Stragliata	2		Zona Sorgenti		11				Fabb.prop.Comuni 11 l/s
							22				
		- Manca dei nibbi	20								
			22								
		Acquedotto di Tito									
13	4/13	Sorgenti:									
		- Del Prete, Forra, tre Palmenti, Acqua bianca, tufo	13		Tito e Zona industriale (1)		100				(1) Per la zona ind.le 50 l/s
		Int. da schema Basento (4/1)	87								
			100								

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto di Abriola-Laurenzana									
14	4/14	Sorgenti:									
		- Maddalena, Mar Levante	10		Abriola	PZ	20				
					Anzi	»	16				
		- Rifreddo (Madonna Moreno	3		Calvello	»	19				
					Laurenzana	»	20				
		- Acqua delle Bocche	10				75				
			23								
		- Invaso Camastra	52								
			75								
		Acquedotto di Marsico Nuovo									
15	4/15	Sorgenti:									
		- Capo d'Agri I	12		Marsico Nuovo	PZ	40				
		- Betina	5								
		- Pila Scruppo	2								
		- Acero	3								
		- Molinara	3								
			25								
		Int. da schema Basento (4/1)	15								
			40								

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da ri-servare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto di Paterno									
16	4/16	Sorgenti:									
		- Amoruso	9		Paterno	PZ	30				
		- S. Miele	3		Zona sorgenti		10				
			12								
		- Int. da schema Basento (4/1)	10								
		- Int. da schema Agri (4/2)	18								
			28								
		Acquedotto di Tramutola									
17	4/17	Sorgenti:									
		- Capo d'Acqua	20		Tramutola	PZ	50				
		- Caranna	10								
		- Pietra Grattara	3								
		- Vattiniere	3								
		- Capo Cavolo	9								
			45								
		- Pozzi Peschiera	5								
		Acquedotto di Marsico V.									
18	4/18	Sorgenti:									
		- Acqua del Tasso	5		Marsico Vetere e	PZ					
		- Molinara	15		Villa d'Agri		40				
			20								
		- Pozzi Peschiera	15								
		- Integr. da schema Agri (4/2)	5								
			40								

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da ri-servare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto di Viggiano									
19	4/19	Sorgenti:									
		- Sorgitora	2		Grumento	»	17				
		- Alli	12		Viggiano	»	35				
							52				
		- Vaccara - Acqua dei Pastori	6								
		- Carpineta	15								
			35								
		- Pozzi Peschiera	4								
		- Integ. da schema Agri (4/2)	13								
			52								
		Acquedotto di Spinoso									
20	4/20	Sorgenti:									
		- Sorgitoro, Raparo	6		Spinoso	PZ	12				
		Ind.da schema Agri (4/2)	6								
			12								
		Acquedotto di Montemurro									
21	4/21	Sorgenti:									
		- San Salvatore	4		Montemurro	PZ	14				
		- Petto di Gemma	2								
			6								
		- Int.a da schema Agri (4/2)	8								
			14								

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto di Moliterno									
22	4/22	Sorgenti:									
		- Giordana	10		Moliterno	PZ	42				
		- Pietrapanna	10		Sarconi	»	10				
		- Arsieni	4				52				
		- Fabbricata	3								
		- Manca la Capra	8								
		- Sostanza	2								
			37								
		- Pozzi Peschiera	15								
			52								
		Acquedotto di S. Chirico Raparo									
23	4/23	Sorgenti:									
		- Cugno di Viggiano e Cascone	5		Castelsaraceno	PZ	15				
		- S. Giovanni	10		S. Chirico Raparo	»	12				
		- Cerreto	2				27				
		- Ciancia (S. Chirico)	1								
		- S. Rocco	1								
			19								
		Int. da schema Agri (4/2)	8								
			27								

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto di Maratea									
24	4/24	Sorgenti:									
		S. Basilio	10		Maratea e Frazioni	PZ	160				(1) Q Tot. = 174 l/s
		- Sorgimpiano	50								
		- Sorgitura	20								
			80								
		Invaso del Noce (1)	80								
			160								
		Acquedotto di Lagonegro									
25	4/25	Sorgenti:									
		- Torno	2		Lagonegro		60				(1) Q. tot. = 174 l/s
		- Parrutta	20		Rivello		27				Fabb. proprio Comuni
		- Torbido	124		Trecchina		51				155 l/s
		- Niello	8		Nemoli		11				
		- Chiotto	2		Zona Sorg. di Nemoli		20				
		- Salomone	10				169				
			166								
		- Invaso del Noce	33								
			199								
		Acquedotto di Lauria									
26	4/26	Sorgenti:									
		- Niella	12		Latronico	PZ	36				(1) Q. tot. = 174 l/s
		- S. Maria I e II,									

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto di Lauria									
		- Galante, Arientata, Cosentino	15		Lauria	PZ	93				
		- Caffaro (Galleria ENEL)	20		Episcopia	»	12				
		- Miretta	2				141				
		- Tarantola, Curcio	1								
			50								
		- Invaso del Noce	61								
			111								
		- Int.da schema Lagonegro (4/25)	30								
			141								
		Acquedotto di Castelluccio Inferiore									
27	4/27	Sorgenti:									
		- S. Giovanni, Mangosa	118		Castelluccio Inferiore	PZ	22				(1) Q. tot. = 700 l/s
		- Pantanella	4		Zona sorgenti		100				Fabb. propr. Comuni
			122				122				22 l/s
		Acquedotto di Castelluccio Superiore									
28	4/28	Sorgenti:			Castelluccio Superiore	PZ	11				
		- Fiumarella, Crupo	2								
		- Salice, Faillace	9								
			11								

n. d'ordine	schema	Fonti di alimentazione	portate minime disponibili alle sorgenti l/s	Portate da riservare l/s	Comune da alimentare	Provincia	fabb. idrico potabile al 2015 l/s	Integrazioni altri schemi l/s		portata integraz. max l/s	ANNOTAZIONI
			a				b	n.		b-a	
		Acquedotto di Rotonda									
29	4/29	Sorgenti:									
		- Iannace (1)	14		Rotonda	PZ	29				(1) Q. Tot. = 200 l/s
		- Sciardaglia	15								
			29								
		Acquedotto di Viggianello									
30	4/30	Sorgenti:									
		- Acqua delle Vene I e II	10		Viggianello	PZ	30				(1) Q. tot. = 1.450 l/s
					Zona sorgenti	»	150				Fabb. propr. comuni 30 l/s
							180				
		- Mercure	180								
			180								
		Acquedotto di Terranova di Pollino									
31	4/31	Sorgenti:									
		- Mass. Rusciano	4		Terranova di Pollino		23				
		- Principessa	2								
		- Lago Fornace	5								
		- Toscana	5								
		- Pitt e Curc	7								
			23								

All. 3c

ELENCO DEGLI INVASI DA UTILIZZARE E RELATIVE PORTATE DA RISERVARE

INVASO	QUOTA m.s.m.	VOLUME INVASATO mc.	VOLUME REGOLATO mc.	Portata massima e volumi annui da riservare ls	mc	DESTINAZIONE
Camastra	525	40×10^6	100×10^6	1968	46×10^6	L'invaso è destinato all'integrazione dell'Acquedotto del Basento (schema 4/1) e dei comuni di Abriola, Anzi, Calvello, Laurenzana (schema 4/14). La portata minima delle sorgenti a servizio dell'acquedotto del Basento si può stimare intorno a 500 l/s e pertanto la portata massima da prelevare dall'invaso, tenuto conto che il fabbisogno dello schema 4/1 è stato valutato in l/s 1921 sarà pari a 1421 l/s. Il corrispondente volume di acqua da utilizzare per lo schema Basento è di mc/anno 44.6 x 10^6 circa. A tale volume occorre aggiungere mc. 1.6 x 10^6 necessari per integrare lo schema 4/14 a cui compete la portata integrativa di 52 l/s.
Pertusillo	530	155×10^6	260×10^6	803	25.3×10^6	L'invaso del Pertusillo è destinato all'alimentazione dell'acquedotto omonimo (schema 4/5) che serve i comuni di Matera (servito anche dal canale principale dell'EAAP), Montescaglioso, (servito anche dall'acquedotto del Frida) e la frazione S. Brancato di S. Arcangelo. La portata massima da prelevare per l'alimentazione dello schema è di 803 l/s corrispondenti ad un volume annuo di 25.3×10^6.
Sinni	200	450×10^6		1175	37×10^6	L'invaso del Sinni alimenterà l'acquedotto omonimo (schema 4/4), con una portata di 1175 l/s dei quali 1014 per i comuni della fascia costiera lucana, 130 l/s per Ginosa M. e 31 per la diramazione calabrese. Il corrispondente volume annuo da prelevare è pari a 37×10^6 mc.
Frida (da costruire)				250	7.9×10^6	L'invaso del Frida è destinato all'integrazione dell'acquedotto omonimo (schema 4/3) con una portata di 250 l/s corrispondente ad un volume annuo di 7.9×10^6 mc.

INVASO	QUOTA m.s.m.	VOLUME INVASATO mc.	VOLUME REGOLATO mc.	Portata massima e volumi annui da riservare ls	mc	DESTINAZIONE
Lago Saetta (da costruire)	950	4×10^6		123	3.9×10^6	Tale invaso è destinato all'integrazione dell'acquedotto del Marmo (4/10) con una portata di 123 l/s corrispondente ad un volume annuo di 3.9×10^6 mc.
Melandro (da costruire)				31	1×10^6	Tale invaso è destinato alla integrazione dell'acquedotto omonimo (schema 4/11) con una portata di 31 l/s corrispondente ad un volume annuo di 1×10^6 mc.
Noce (da costruire)	475	20×10^6		144	5.5×10^6	L'invaso del Noce è destinato per l'alimentazione degli acquedotti di Maratea, (schema 4/24) Lagonegro, (4/25) e Lauria (4/26) che integrerà con portate rispettivamente di 80, 33 e 61 l/s per un totale pari ai 174 l/s corrispondenti ad un volume annuo di 5.5×10^6 mc.

89A1954

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(1651346) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.